

# Il Grande Disegno Intelligente

## Capitolo 2 Dal plasma all'Energia Sottile

*Versione del 3 gennaio 2007.*

Copyright: by **Roberto Zamperini**  
[www.energiesottili.it](http://www.energiesottili.it)

Questo libro può essere riprodotto in parte o integralmente citando l'Autore ed il sito [www.energiesottili.it](http://www.energiesottili.it) e tramite il consenso dell'Autore.

E' vietata ogni riproduzione senza il consenso dell'Autore.

## 2.1 Plasma, bioplasma e corpo sottile.

I ricercatori dell'ex URSS utilizzavano, al posto di termini come corpo sottile, corpo pranico, corpo energetico, corpo eterico, corpo Ki o Qi, eccetera, il termine **corpo bioplasmico**. Giustificavano questo termine con il fatto che siamo effettivamente circondati da una sorta di nuvola di radiazioni di vario tipo e da un tipo particolare di plasma freddo, composto da ioni e molecole ionizzate.

Si tratta, beninteso, di un'aura estremamente tenue, impalpabile, a mala pena evidenziabile con gli ordinari strumenti di analisi scientifica, ma che pure esiste. Dunque, si tratta di un plasma biologico o, appunto, di **bioplasma**. Il termine, che ha una sua sonorità per così dire "scientifica" ebbe un certo successo anche noi ed è tuttora largamente utilizzato. Nella Terapia Energo-Vibrazionale si preferisce parlare di energia sottile e di corpo sottile ma, se qualcuno gli preferisce "corpo bioplasmico", certamente non provoca alcuno scandalo.

In realtà, al di là delle più o meno inutili disquisizioni terminologiche, i concetti di bioplasma e di corpo bioplasmico contengono un'idea di grande interesse. Supponiamo, dunque, che seguendo le ipotesi centrali della Terapia Energo-Vibrazionale e di molte altre discipline, comprese alcune antichissime, siamo effettivamente circondati (e guidati) da una struttura composta principalmente anche, se non esclusivamente, da un tipo particolare di plasma, detto appunto bioplasma.

Ci potremmo chiedere:

**Il bioplasma è in qualche modo influenzato dal plasma ordinario? Ovvero: siamo, in qualche misura, soggetti a qualche modificazione (sottile, biologica, psichica) quando ci troviamo nei pressi di una struttura plasmatica? Il plasma è in grado di modificare la nostra salute e magari il nostro stato di coscienza?**

Si tratta di un quesito intrigante e, se la risposta fosse: "sì, siamo soggetti ad una risonanza con strutture plasmatiche", questa sarebbe una risposta densa di implicazioni, alcune delle quali positive, altre molto meno. Intanto, cominciamo con il cercare delle possibili conferme alla domanda.

Un semplice test che chiunque può fare consiste per verificare quale sia la risposta il livello della carica di energia sottile di un organo del corpo, quando ci si trova nelle vicinanze di un campo energetico. In altre parole: la vicinanza di un campo energetico influenza il corpo bioplasmico e quindi la sfera biologica e psichica? Si noti che non sto

ancora parlando di plasma, ma solo di generici campi energetici densi.

Potremmo, ad esempio, testare l'effetto di una luce colorata sulle cellule della pelle della nostra mano oppure quello di un campo magnetico. Il risultato di tali test, che ho descritto ampiamente nei miei libri, sarebbe il seguente:

Ogni campo energetico conosciuto influenza positivamente o negativamente il nostro bioplasma e pertanto la nostra psiche e la nostra salute.

Nel nostro caso, la domanda che ci siamo posti all'inizio è però centrata sulla possibile influenza del plasma e non tanto di un generico campo energetico. Insomma, dobbiamo verificare la seguente

**Ipotesi 1:** il plasma ordinario è in grado di modificare il bioplasma. Possiamo tradurre la frase in questo altro modo: una struttura plasmatica vicina a noi è in grado di influenzarci in una certa misura. Questo avverrebbe tramite una forma di risonanza tra due plasmi: il plasma e il bioplasma; una risonanza la cui natura dovrà essere indagata a fondo.

Una immediata risposta la possiamo trovare applicando un test, per altro semplicissimo da condurre, che è il seguente:

#### **TEST 1. Influenza del neon.**

- si testa il livello energetico del proprio timo;
- ci si accosta ad un tubo al neon acceso;
- si testa nuovamente il livello energetico del proprio timo.

Una lampada al neon non è altro che un gas di neon portato allo stato di plasma da una elevata tensione elettrica. Il risultato del test sarà che il livello energetico del timo cade in modo piuttosto sensibile. È evidente che non si tratta di un test decisivo. Infatti si potrebbero avanzare numerose spiegazioni del fenomeno, che escluderebbero l'ipotesi 1. Per esempio, si potrebbero avanzare le seguenti obiezioni:

- la caduta potrebbe essere stata causata soltanto dal campo elettromagnetico che circonda la lampada, escludendo in tal modo ogni possibile influenza causata dal plasma in sé;
- la caduta potrebbe essere stata causata anche dalla natura sottile del gas contenuto nella lampada (il neon), dovuta in breve alla risonanza provocata nel bioplasma dal gas stesso indipendentemente dal fatto che questo si trovi in stato di plasma.

Per verificare il primo punto, occorrerebbe schermare la lampada in modo che non emetta onde elettromagnetiche; per verificare il secondo basterebbe utilizzare una lampada al plasma diversa, per esempio utilizzare una lampada al sodio. La prima verifica non è semplicissima, la seconda è più semplice. Sostituendo il plasma di neon con quello di un'altra sostanza non possiamo non ipotizzare che, ove l'ipotesi 1 fosse corretta, ogni tipo di plasma generi sul bioplasma influenze diverse. E questo rende le cose ancor più difficili da studiare.

Esiste però un'altra strada molto semplice che ci permette di bypassare le due obiezioni e le tante difficoltà sperimentali. Ecco come.

## **TEST 2. Influenza del neon modificato dall'energia del Cleanergy.**

- Premesso che il Cleanergy unito alla Memoria Energetica "Immunitario" stimola il campo del timo, si ripete il test 1.
- Poi si proietta l'insieme del Cleanergy + ME "Immunitario" sulla lampada al neon.
- Ci si accosta alla lampada e si ripete di nuovo il test, verificando che si è in presenza di una debole ma comunque testabile crescita del campo energetico del timo.

Cosa abbiamo dimostrato con il test 2? Poiché il tubo al neon non ha più prodotto una caduta del campo energetico del timo, ma, al contrario, una sua espansione, si deve supporre che questa si sia verificata secondo un meccanismo di questo tipo:

- il Cleanergy ha modificato la "firma" sottile o caratteristica vibratoria del plasma di neon, ossia, in altre parole, ne ha modificato la sua natura sottile;
- il plasma di neon entrato in risonanza con il nostro bioplasma gli ha trasferito la nuova caratteristica vibratoria.

Non si tratta ancora di un esperimento conclusivo, poiché si potrebbero avanzare ancora altre obiezioni, ma certo fornisce un primo indizio importante. Altri indizi li ho accumulati io stesso nel corso di anni di esperienze e spero che il Lettore mi crederà se

affermerò la validità dell'Ipotesi 1. Anzi, c'è di più. Le mie esperienze mi hanno portato a formulare un'altra ipotesi, per molti versi stupefacente:

**Ipotesi 2:** il plasma ordinario è modificato dal bioplasma di una persona che si trova nelle sue vicinanze. Tale modificazione avviene presumibilmente solo a livello sottile e può essere testata solamente (che io sappia) grazie agli effetti che produce sul nostro bioplasma. Anche questo avviene tramite una forma di risonanza tra i due plasmi.

Quanto sopra significa che, se ci troviamo nelle vicinanze di una lampada al plasma di neon, siamo in grado di modificarne la natura sottile, che, a sua volta, modificherà il bioplasma di un'altra persona nelle sue vicinanze.

Dico la cosa in modo ancor più semplice. Si immagini un ufficio in cui lavorano nove persone, otto delle quali presentano una certa caratteristica sottile. Per esempio, sono depresse o ipertese. La nona persona, anche se non è depressa o ipertesa, sarà influenzata a livello sottile dall'azione delle lampade al neon e, con il tempo, potrebbe presentare sintomi simili alle altre otto. Chi ha lavorato a lungo in un ufficio si sarà reso conto che si tratta di qualcosa di davvero strano, ma non per questo irreali. Alcuni uffici lasciano nel visitatore una sensazione penosa, altri meno.

Il Lettore, giunto a questo punto, potrebbe essere portato a chiedersi quante sorgenti di plasma ha in casa sua o nel suo luogo di lavoro e, naturalmente, chiedersi se tutto questo sia benefico o no per la sua salute fisica e psichica. E' un problema che affronteremo subito dopo aver sperimentato ulteriormente con strutture plasmatiche più efficaci di un semplice tubo al neon.

A questo punto, esporrò ancora un'altra ipotesi, suffragata da mie numerose esperienze. Iniziamo con un piccolo esperimento, di non difficile esecuzione, stavolta utilizzando non più una semplice lampada al neon, ma una ben più potente sorgente di plasma: una lampada al plasma.

## 2.2 Costruire un bioplasmoide.

Riporto un breve brano tratto dal mio "La Cellula Madre e l'Energia del Tempo":

"Mi era capitata tra le mani una di quelle sfere giocattolo al plasma, che emanano lunghi filamenti luminosi, quando vi si accostano le mani. Come mia abitudine, quando mi capita qualcosa di insolito tra le

mani, iniziai a sperimentare con l'oggetto. La prima cosa che si poteva notare era una discreta aura di congestione, niente di speciale tenendo presente che il plasma ordinario è piuttosto caotico. Mi chiesi come avrebbe reagito la sfera al plasma stimolandola con un Cleanergy. Detto fatto, misi un Cleanergy alla base dell'oggetto, rimanendo in attesa per qualche minuto. Poi, iniziai a testare la reazione della sfera. Sorpresa! Il plasma sembrava completamente diverso da prima: le congestioni erano parzialmente scomparse e, al loro posto, era sopravvenuta una bella aura di energia pulita e densa, che, per di più, tendeva ad espandersi continuamente. Solo ora mi rendo conto di non aver verificato se l'aura conteneva energia-oro!

Tolto il Cleanergy, l'aura del plasma continuava per un bel po' ad essere pulita ed in espansione. Feci altri esperimenti, aggiungendo al Cleanergy qualche Memoria Eterica, come l'Immunitario o l'Endocrino. Con una Memoria Energetica, il Cleanergy si specializza, per così dire, in un ambito preciso. Per esempio, con l'Immunitario, tutta la sua energia finisce negli organi e nelle cellule del sistema immunitario. Con l'Endocrino, fa lo stesso, ma con gli organi e le cellule del sistema endocrino. La sfera di plasma assorbiva facilmente queste energie e per qualche ora, continuava ad emetterle. In altre parole: **si comportava come se avesse una memoria eterica**".

Ripeto: il mio primo bioplasmoide si comportava come se fosse dotato di una memoria eterica! Se si riflette un attimo su questa affermazione non si può non stupirsi che una "cosa" fatta di solo gas ionizzato possa avere una memoria, sia pur di tipo sottile! Potremmo accettare *facilmente* che una tale proprietà appartenga all'acqua, ai cristalli o all'olio, sostanze stabili, ma, se si passa al plasma, le cose si fanno più complesse e, soprattutto, molto più intriganti. Il plasma è infatti un gas e, come tale, può disperdersi nell'ambiente. Le sue capacità sottili dovrebbero pertanto nascondersi non certo nella materia di cui è composto, quanto piuttosto nella sua struttura energetica densa.

L'Ipotesi 2 diventa ancor più intrigante, se si riflette sul fatto che gran parte della materia dell'Universo è in stato di plasma. Ove l'Ipotesi 2 fosse verificata, non potremmo non chiederci che rapporto c'è tra noi e il 90% dell'Universo, che è fatto per l'appunto di plasma. L'immaginazione corre subito alle grandi masse di plasma disperse ovunque nella galassia: potrebbero aver memorizzato qualcosa? E cosa? Potrebbero avere un qualche effetto su di noi? In che modo e quali sarebbero questi effetti?

Prima di rispondere a queste domande, procediamo dando qualche semplice indicazione per autocostruire un modellino delle strutture plasmatiche presenti in molte parti della galassia: un piccolo ma efficiente bioplasmoide.

### **TEST 3. Creare un bioplasmoide.**

#### **1. Come realizzarlo**

Occorrono tre elementi fondamentali:

- Un Cleanergy (meglio se Midi mod MK 15.02);
- Una lampada (o sfera) al plasma giocattolo (acquistabile anche via Internet e del costo compreso tra i 20 e i 30 Euro).
- Un magnete potente. (E' consigliabile utilizzare un magnete di altoparlante, meglio se appartenente ad un woofer. Se ne possono trovare gratis presso i riparatori di HiFi, che normalmente li buttano via, quando i woofer sono guasti).

Elementi accessori:

- Memorie Energetiche Cleanergy;
- Prodotti Vibrazionali o Integratori o altro (per esempio: Fiori di Bach, Farmaci Vibrazionali, Vitamine, eccetera);
- Un prodotto metallico elastico che ricopra la palla di plastica della sfera al plasma.

#### **2. Come procedere alla costruzione**

L'ideale è porre la sfera al plasma su quattro piedini di materiale isolante (plastica o altro) dell'altezza di circa 10/12 cm.

- Alla base del tutto si colloca il magnete. Testare la direzione del flusso sottile del magnete e posizionarlo in modo che il flusso sottile spinga verso l'alto.
- Piazzare il Cleanergy sul magnete, lato IN verso il magnete e lato OUT verso la sfera al plasma. Eventualmente: sul Cleanergy piazzare Memorie e/o prodotti Vibrazionali.
- Sul tutto porre la sfera al plasma.

In sintesi, ecco la struttura finale dal basso verso l'alto:

- MAGNETE in basso;
- CLEANERGY in mezzo;
- SFERA AL PLASMA sopra.

Come si vede un'apparecchiatura di grande semplicità costruttiva, che non richiede, una volta entrati in possesso del materiale, più di tre minuti per essere completata. Il senso della presenza del Cleanergy sta nel fatto che una struttura plasmatica che ne è priva come la sfera al plasma genera una grande quantità di congestioni, potenzialmente dannose per lo sperimentatore. In base alla nostra Ipotesi 2, lo

strumento dovrebbe essere in grado di non generare energie sottili dannose proprio grazie alla presenza del Cleanergy.

### **3. Precauzioni d'uso**

La sfera al plasma acquistata è quasi sicuramente di fabbricazione cinese e, come tale, non è nata certo per essere eterna. Prima o poi si guasterà. Si ricordi che una sfera al plasma comporta tensioni molto elevate. Uno sperimentatore ha riportato il caso della rottura di un condensatore della lampada, con connesso grande botto e puzza di bruciato. Pertanto:

- Evitare di mettere la struttura in stanza da letto o, peggio, nella stanza dei bambini o in una stanza con molto materiale infiammabile (libri, stoffe, eccetera).
- Evitare di mettere la struttura in luoghi che possono essere soggetti a schizzi d'acqua (toilette, vicinanza di tubi dell'acqua, radiatori, impianti d'aria condizionata, eccetera).

Da quanto indicato, si evince che il bioplasmoide dovrebbe essere collocato possibilmente in un luogo aperto, ma non soggetto alla pioggia e all'acqua.

### **4. Perfezionare il Bioplasmoide**

Un incremento notevole delle prestazioni del bioplasmoide si può ottenere ricoprendo la sfera di plastica della sfera a plasma con un materiale conduttivo. Lo scopo è quello di non confinare l'energia sottile generata dal plasma all'interno della palla di plastica, materiale notoriamente molto isolante.

Ecco qualche idea buona per perfezionare il bioplasmoide:

- Copertura della sfera di plastica con foglio di alluminio da cucina (soluzione peggiore);
- Ricopertura della sfera di plastica con uno strato di zinco. Questo si può ottenere con lo zinco a spray acquistabile in bombolette, presso qualsiasi coloreria. E' consigliabile lasciare una finestrella non ricoperta dallo zinco per poter essere sempre in grado di verificare che la sfera è ancora in funzione.
- Ricopertura della sfera di plastica con uno strato di grafite. E' acquistabile grafite in polvere, applicabile con colla tipo vinavil. Lasciare una finestrella per poter verificare che la sfera è ancora in funzione. La grafite è un ottimo materiale per sperimentazioni di "macchine" sottili: è conduttivo ed è cristallino.
- Ricopertura della sfera di plastica con uno strato di sottile limatura di ferro (non sperimentata, probabilmente è il top). Anche

la limatura di ferro, come la grafite, è conduttiva ed ha una natura cristallina.

Una volta completata la costruzione del bioplasmoide, si può finalmente procedere alla sperimentazione, che riserverà non poche sorprese. Affronteremo l'argomento nel prossimo capitolo.